



COMUNE DI
VILLACIDRO



COMUNE DI
SAN GAVINO MONREALE



PROVINCIA DEL
MEDIO CAMPIDANO



MINISTERO DELLA
TRANSIZIONE ECOLOGICA



REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA



COMUNE DI
SANLURI



COMUNE DI
SERRAMANNA

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO AGRIVOLTAICO "VILLACIDRO 3" E OPERE CONNESSE

COMUNI DI VILLACIDRO E SAN GAVINO MONREALE (VS)

POTENZA MASSIMA DI IMMISSIONE IN RETE 50.000 kW
POTENZA MASSIMA INSTALLATA PANNELLI 51.300 kWp

A

PROGETTO IMPIANTO AGRIVOLTAICO

DATA
21/02/2022

REVISIONE
1

SCALA
1:1

CODICE

F.R03c

TITOLO

PIANO DI GESTIONE TERRE E ROCCE DA SCAVO

IL PROPONENTE

GREEN ENERGY SARDEGNA 2 S.r.l.
Piazza del Grano, 3
39100 Bolzano (BZ)

IL PROGETTISTA

MARE S.r.l.s.
Dott. Ing. Enrico Gadaleta
via Galluzzi, 5 - 70044 Polignano a Mare (BA)
mob +39 338 2263891



GREENENERGYSARDEGNA2

GREEN ENERGY SARDEGNA 2 S.r.l. Piazza del Grano, 3 39100 Bolzano (BZ)



Sommario

1	PREMESSA.....	3
2	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	3
3	DESCRIZIONE DELLE OPERE DA REALIZZARE.....	5
4	PIANO DI CARATTERIZZAZIONE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO DA ESEGUIRE PRIMA DELL'INIZIO LAVORI	6
5	PROCEDURE DI CAMPIONAMENTI DI TERRENO IN FASE DI PROGETTAZIONE.....	6
5.1	Procedure di caratterizzazione chimico-fisiche e accertamento delle qualità ambientali	8
6	MODALITÀ E VOLUMETRIE PREVISTE PER GLI SCAVI	8
6.1	Viabilità interna all'Impianto	9
6.2	Scavi per rete di messa a terra, cavi solari e CCTV	9
6.3	Scavi per rete elettrica DC di Bassa Tensione	9
6.4	Scavi per rete elettrica di Bassa Tensione.....	10
6.5	Scavi per la posa del cavidotto MT di Vettoriamento (Media Tensione)	10
6.6	Scavi per posa delle Cabine elettriche della Cabina di Raccolta e della Cabina di Controllo 10	
6.7	Scavi per la realizzazione della Sottostazione Elettrica Utente	10
7	PIANO DI RIUTILIZZO DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO.....	11
8	QUANTIFICAZIONE DEI VOLUMI DI MATERIALE MOVIMENTATI.....	12

1 PREMESSA

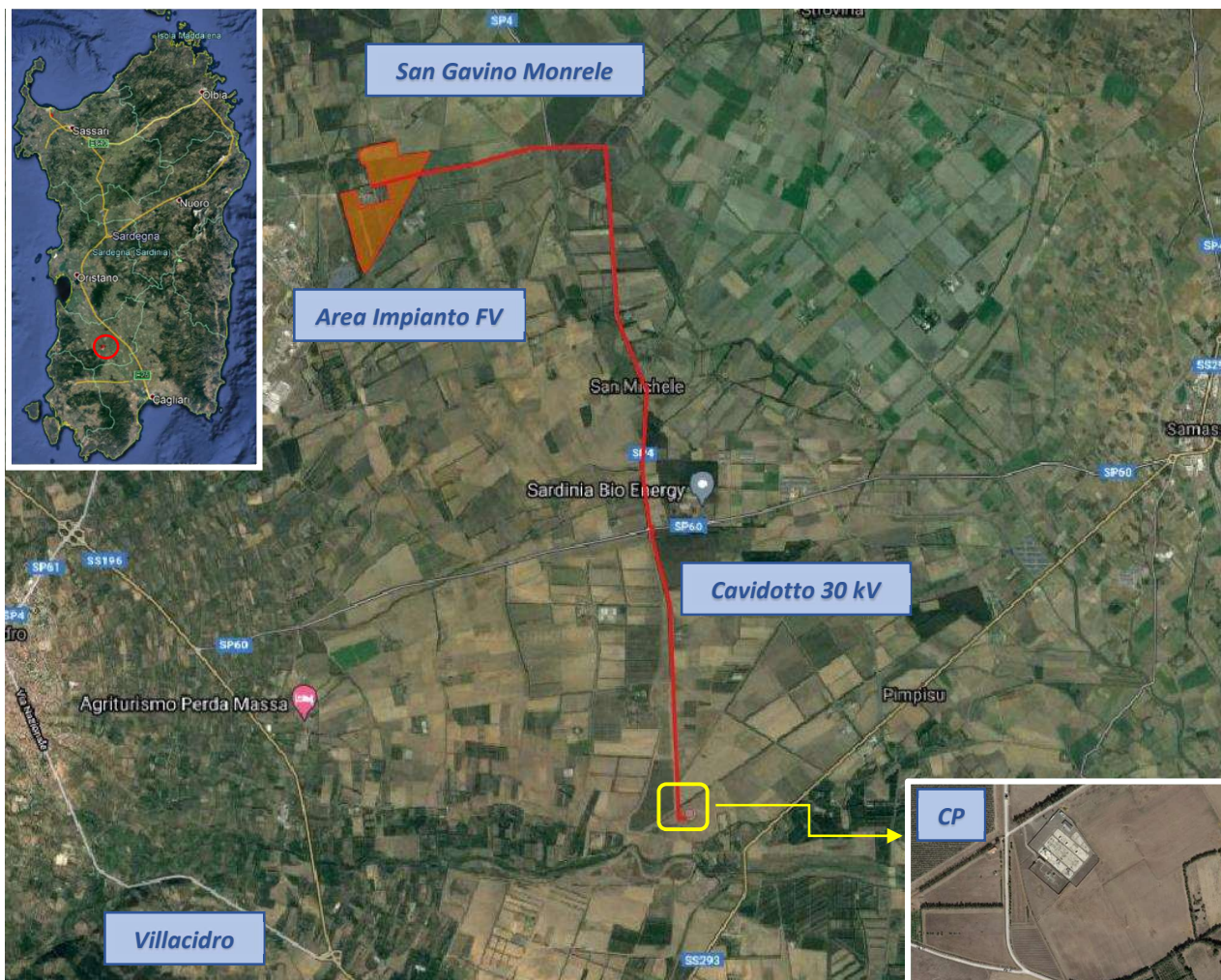
*Il progetto di cui la presente relazione è parte integrante, ha come scopo la realizzazione di un impianto per la produzione di Energia Elettrica da fonte Solare Fotovoltaica e delle relative opere di connessione alla Rete Nazionale (cavidotto MT a 30 kV, Sottostazione Elettrica Utente, sistema di sbarre a 150 kV per condivisione in "condominio" dello stallo Terna S.p.A. con altri produttori). L'Impianto sarà denominato "Villacidro 3" ed avrà una potenza di picco di **51,3 MWp** ed una potenza in immissione pari a 50 MW.*

*L'impianto sarà connesso alla RTN (Rete di Trasmissione Nazionale) tramite la esistente Cabina Primaria "Serramanna" e prevede la totale cessione dell'energia prodotta alla Società TERNA S.p.A. La società Proponente il progetto è la **Green Energy Sardegna 2 S.r.l.***

Le modalità descritte sono conformi a quanto previsto dal DPR n.120 del 13/06/2017 (pubblicato sulla G.U. del 7 agosto 2017).

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'impianto fotovoltaico e le opere di connessione ad esso annesse, ricadono nei Comuni di Villacidro (Medio Campidano) e San Gavino Monreale anch'esso nella Provincia di Medio Campidano. In particolare, l'Impianto in progetto è ubicato a circa 5,6 km a Nord del Comune di Villacidro (Sud Sardegna) ed avrà una estensione totale di 100 ha circa.



Inquadramento territoriale generale

<i>Latitudine</i>	<i>Longitudine</i>	<i>Comuni interessati</i>
39°30'25.36"N	8°47'24.82"E	Villacidro (Medio Campidano) San Gavino Monreale (Medio Campidano)

Ubicazione geografica delle opere

3 DESCRIZIONE DELLE OPERE DA REALIZZARE

I principali componenti dell'impianto sono:

- *il generatore fotovoltaico (moduli fotovoltaici) installati su strutture di sostegno in acciaio di tipo mobile (inseguitori) con relativi motori elettrici per la movimentazione, ancorate al suolo tramite paletti in acciaio direttamente infissi nel terreno;*
- *le linee elettriche interrato di bassa tensione in c.c. dai moduli (raggruppati suddivisi da un punto di vista elettrico in stringhe), ai Quadri di Stringa posizionati in prossimità degli inseguitori;*
- *le linee elettriche interrato di bassa tensione in c.a. dagli inverter di campo alle Cabine di Campo (locali tecnici);*
- *le linee elettriche MT interrato e relative apparecchiature di sezionamento all'interno delle aree in cui sono installati i moduli fotovoltaici, che collegano elettricamente tra loro le Cabine di Campo;*
- *le Cabine Elettriche di Campo, contenenti gli Inverter e i trasformatori MT/BT e le relative apparecchiature elettriche di comando e protezione sia in BT che in MT;*
- *le Cabine di Raccolta, in cui viene raccolta tutta l'energia prodotta dall'impianto fotovoltaico (proveniente dalle Cabine di Campo);*
- *la Cabina di Controllo;*
- *il cavidotto interrato MT (di lunghezza pari a circa 10 km), per il trasferimento dell'energia prodotta dall'impianto fotovoltaico verso la SSE 30/150 kV;*
- *la Sottostazione Elettrica Utente 30/150 kV, in cui avviene la raccolta dell'energia prodotta (in MT a 30 kV), la trasformazione di tensione (30/150 kV) e la consegna (in AT a 150 kV) alla Cabina Primaria 150/380 kV "Serramanna";*

L'impianto sarà quindi composto da:

- a. 73.814 moduli fotovoltaici in silicio monocristallino (collettori solari) di potenza massima unitaria pari a 695 Wp, installati su inseguitori monoassiali da 52 e 26 moduli;**
- b. 2.839 stringhe, ciascuna costituita da 26 moduli da 695 Wp ciascuno, collegati in serie;**
- c. 20 Cabine di Campo (CdC);**
- d. Una Cabina di Raccolta, in cui viene raccolta tutta l'energia prodotta dall'impianto fotovoltaico proveniente dalle 20 Cabine di Campo MT/BT;**
- e. Una Cabina di Controllo;**
- f. linea MT in cavo interrato, per il trasporto dell'energia dalla Cabina di Raccolta sino ad una Sottostazione Elettrica Utente (SSE) 30/150 kV, che sarà realizzata nei pressi della Stazione Elettrica (CP) Cabina Primaria "Serramanna" 150/380 kV, di Terna;**

- g. Una Sottostazione Elettrica Utente** in cui avviene la raccolta dell'energia prodotta (in MT a 30 kV), la trasformazione di tensione (30/150 kV) e la consegna (in AT a 150 kV). Nella SSE è installato un trasformatore elevatore 30/150 kV, potenza 50/60 MVA;

In linea generale, tutta l'energia prodotta dall'impianto, verrà raccolta dalle Cabine di Campo, prefabbricate, all'interno di ciascuna delle quali troveranno alloggio: l'Inverter, il trasformatore BT/MT e i Quadri di Media Tensione con i sistemi di protezione delle linee elettriche. Ciò consentirà di minimizzare le opere e quindi i movimenti di materia poiché gli stessi si ridurranno agli scavi per la realizzazione delle platee di fondazione degli stessi manufatti.

4 PIANO DI CARATTERIZZAZIONE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO DA ESEGUIRE PRIMA DELL'INIZIO LAVORI

Come detto, la normativa di riferimento per la "gestione delle terre e rocce da scavo", è il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 - "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164", entrato in vigore il 22 agosto 2017".

Le terre e rocce da scavo rientrano nella fattispecie indicata nel TITOLO IV: Terre e rocce da scavo escluse dall'ambito di applicazione della disciplina sui rifiuti. Dove nell'art. 24 (Utilizzo nel sito di produzione delle terre e rocce escluse dalla disciplina rifiuti) si cita al comma 1: 1. Ai fini dell'esclusione dall'ambito di applicazione della normativa sui rifiuti, le terre e rocce da scavo devono essere conformi ai requisiti di cui all'articolo 185, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e in particolare devono essere utilizzate nel sito di produzione.

Per le opere soggette a Valutazione di Impatto Ambientale, come nel caso in esame, ai sensi dell'art. 24 del DPR 120/17 è presentato in fase di stesura dello Studio di Impatto ambientale, il presente Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo.

5 PROCEDURE DI CAMPIONAMENTI DI TERRENO IN FASE DI PROGETTAZIONE

"La caratterizzazione ambientale è svolta per accertare la sussistenza dei requisiti di qualità ambientale delle terre e rocce da scavo ed è inserita nella progettazione dell'opera. La caratterizzazione ambientale è svolta dal proponente, a sue spese, in fase progettuale e, comunque, prima dell'inizio dello scavo [...]."

"La caratterizzazione ambientale è eseguita preferibilmente mediante scavi esplorativi (pozzetti o trincee) e, in subordine, con sondaggi a carotaggio. La densità dei punti di indagine nonché la loro

ubicazione sono basate su un modello concettuale preliminare delle aree (campionamento ragionato) o sulla base di considerazioni di tipo statistico (campionamento sistematico su griglia o casuale). Nel caso in cui si proceda con una disposizione a griglia, il lato di ogni maglia potrà variare da 10 a 100 m a seconda del tipo e delle dimensioni del sito oggetto dello scavo. I punti d'indagine potranno essere localizzati in corrispondenza dei nodi della griglia (ubicazione sistematica) oppure all'interno di ogni maglia in posizione opportuna (ubicazione sistematica causale). Il numero di punti d'indagine non può essere inferiore a tre e, in base alle dimensioni dell'area d'intervento, è aumentato secondo i criteri minimi riportati nella tabella seguente.”

Dimensione dell'area	Punti di prelievo
Inferiore a 2.500 metri quadri	3
Tra 2.500 e 10.000 metri quadri	3 + 1 ogni 2.500 metri quadri
Oltre i 10.000 metri quadri	7 + 1 ogni 5.000 metri quadri

“Nel caso di opere infrastrutturali lineari, il campionamento è effettuato almeno ogni 500 metri lineari di tracciato ovvero ogni 2.000 metri lineari in caso di studio di fattibilità o di progetto di fattibilità tecnica ed economica, salva diversa previsione del piano di utilizzo, determinata da particolari situazioni locali, quali, la tipologia di attività antropiche svolte nel sito; in ogni caso è effettuato un campionamento ad ogni variazione significativa di litologia.”

Il progetto dell'Impianto fotovoltaico, si sviluppa su circa 358.000 m², per cui avremo:

- Per le aree dell'impianto Fotovoltaico:

76 campionamenti di terreno;

La profondità delle indagini dipende dalla profondità degli scavi. Ad ogni modo i campioni da sottoporre ad analisi chimico-fisiche sono almeno:

- 1) Campione 1: da 0 ad 1 m dal piano campagna;
- 2) Campione 2: nella zona di fondo scavo;
- 3) Campione 3: nella zona intermedia.

Per gli scavi superficiali, di profondità inferiore a 2 m, i campioni da sottoporre ad analisi saranno almeno 2: uno per ogni metro di profondità, per cui 2 prelievi per campione, uno nel primo metro di scavo ed uno a fondo scavo.

Per tutti gli altri particolari circa le modalità di esecuzione dei campionamenti e/o ogni altro dettaglio, si rimanda al D.P.R. 120/2017 ed in particolare agli allegati 1, 2, 3, 4 e 5.

5.1 Procedure di caratterizzazione chimico-fisiche e accertamento delle qualità ambientali

“I campioni da portare in laboratorio saranno privi della frazione maggiore di 2 cm (da scartare in campo) e le determinazioni analitiche in laboratorio saranno condotte sull'aliquota di granulometria inferiore a 2 mm. La concentrazione del campione sarà determinata riferendosi alla totalità dei materiali secchi, comprensiva anche dello scheletro campionato (frazione compresa tra 2 cm e 2 mm)”.

Ai fini dell'esclusione dall'ambito di applicazione della normativa sui rifiuti, le terre e rocce da scavo devono essere conformi ai requisiti di cui all'articolo 185, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e in particolare devono essere utilizzate nel sito di produzione. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 3, comma 2, del decreto-legge 25 gennaio 2012, n. 2, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 28, la non contaminazione è verificata ai sensi dell'allegato 4 del presente regolamento.

Tabella 4.1 - Set analitico minimale		(*) Da eseguire nel caso in cui l'area da scavo si collochi a 20 m di distanza da infrastrutture viarie di grande comunicazione e ad insediamenti che possono aver influenzato le caratteristiche del sito mediante ricaduta delle emissioni in atmosfera. Gli analiti da ricercare sono quelli elencati alle colonne A e B, Tabella 1, Allegato 5, Parte Quarta, Titolo V, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152
Arsenico	Mercurio	
Cadmio	Idrocarburi C > 12	
Cobalto	Cromo totale	
Nichel	Cromo VI	
Piombo	Amianto	
Rame	BTEX (*)	
Zinco	IPA (*)	

6 MODALITÀ E VOLUMETRIE PREVISTE PER GLI SCAVI

Nell'ambito del cantiere di realizzazione dell'impianto fotovoltaico oggetto della presente relazione, gli scavi riguarderanno:

- *Scavi per la realizzazione della viabilità interna all'impianto.*

- Scavi per la posa dei cavi di messa a terra, Cavi solari e CCTV;
- Scavi per la posa dei cavi DC (Bassa tensione);
- Scavi per la posa dei cavi MT interni all'impianto (Media Tensione);
- Scavi per la posa del cavidotto MT di Vettoriamento (Media Tensione);
- Scavi a sezione ampia per la posa delle Cabine Elettriche, della Cabina di Raccolta e della Cabina di Controllo;
- Scavi per la realizzazione della Sottostazione Elettrica Utente;

6.1 Viabilità interna all'Impianto

Le strade interne saranno costituite da una massicciata del tipo "MACADAM" quindi costituita da materiale drenante che eviterà il ristagno di acqua su di essa.

Si prevede quindi:

- a) scavo cassonetto stradale sino ad una profondità di 40 cm dal piano campagna;
- b) posa di strato di fondazione costituito da materiale lapideo proveniente da cave di prestito o scavi di cantiere, per uno spessore di 40 cm – pezzatura 70-100 mm;
- c) posa di uno strato superiore a formare il piano viabile, in misto di cava per uno spessore di 20 – pezzatura 10-20 mm.

Durante la fase di cantiere, per la movimentazione del materiale e dei mezzi e delle apparecchiature per necessarie, verrà utilizzata la viabilità di servizio dello stesso. Da ciò deriva che questa sarà la prima opera ad essere realizzata. Una tale scelta deriva dal voler minimizzare i movimenti di materia che si limiteranno quindi alle sole opere strettamente necessarie all'esercizio dell'Impianto Fotovoltaico.

6.2 Scavi per rete di messa a terra, cavi solari e CCTV

La rete elettrica di Bassa Tensione verrà realizzata eseguendo scavi a sezione ristretta aventi dimensioni massime L x H pari a 40 x 40 cm. I cavi saranno posati direttamente sul fondo dello scavo senza necessità di strato di allettamento in sabbia.

6.3 Scavi per rete elettrica DC di Bassa Tensione

La rete elettrica di Bassa Tensione verrà realizzata eseguendo scavi a sezione ristretta aventi dimensioni massime L x H pari a 60 x 70 cm. I cavi saranno posati direttamente sul fondo dello scavo senza necessità di strato di allettamento in sabbia.

6.4 Scavi per rete elettrica di Bassa Tensione

La rete elettrica di Media Tensione verrà realizzata eseguendo scavi a sezione ristretta aventi dimensioni massime L x H pari a 60 x 100 cm. I cavi saranno posati direttamente sul fondo dello scavo senza necessità di strato di allettamento in sabbia.

6.5 Scavi per la posa del cavidotto MT di Vettoriamento (Media Tensione)

Il cavidotto esterno per il collegamento dell'impianto alla SSE Utente avrà una lunghezza di circa 2,0 km. Verrà realizzata una trincea eseguendo scavi a sezione ristretta aventi dimensioni L x H pari a 130 x 120 cm. I cavi saranno posati direttamente sul fondo dello scavo senza necessità di strato di allettamento in sabbia.

6.6 Scavi per posa delle Cabine elettriche della Cabina di Raccolta e della Cabina di Controllo

Le Cabine di Campo saranno del tipo prefabbricato e saranno posate su una vasca di fondazione prefabbricata che fungerà anche da vasca per la raccolta dei cavi. Lo scavo avrà una profondità di 0,6 m. Verrà poggiata su uno strato di allettamento costituito da cemento a basso dosaggio, armato con rete elettrosaldata passo 20 cm, diametro del filo 6 mm. La vasca fuori uscirà dal piano campagna di 0,20 m.

6.7 Scavi per la realizzazione della Sottostazione Elettrica Utente

La Sottostazione Elettrica Utente, avrà una estensione totale meno di 1 ha.

7 PIANO DI RIUTILIZZO DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO

Secondo quanto stabilito con l'articolo 24 del D.P.R. n. 120/2017 in fase di progettazione esecutiva o prima dell'inizio dei lavori, il proponente o l'esecutore dell'opera:

- a) effettua il campionamento dei terreni, nell'area interessata dai lavori, per la loro caratterizzazione al fine di accertarne la non contaminazione ai fini dell'utilizzo allo stato naturale, in conformità con quanto pianificato in fase di autorizzazione;*
- b) redige, accertata l'idoneità delle terre e rocce scavo all'utilizzo ai sensi e per gli effetti dell'articolo 185, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, il "Piano di Utilizzo" in cui sono definite:*
 - le volumetrie definitive di scavo delle terre e rocce;*
 - la quantità delle terre e rocce da riutilizzare;*
 - la collocazione e durata dei depositi delle terre e rocce da scavo;*
 - la collocazione definitiva delle terre e rocce da scavo.*

In caso di non idoneità del materiale all'utilizzo ai sensi dell'articolo 185, c1 let c), le terre e rocce ricadono nel regime dei rifiuti (Parte IV DLGs 152/06 e s.m.i.).

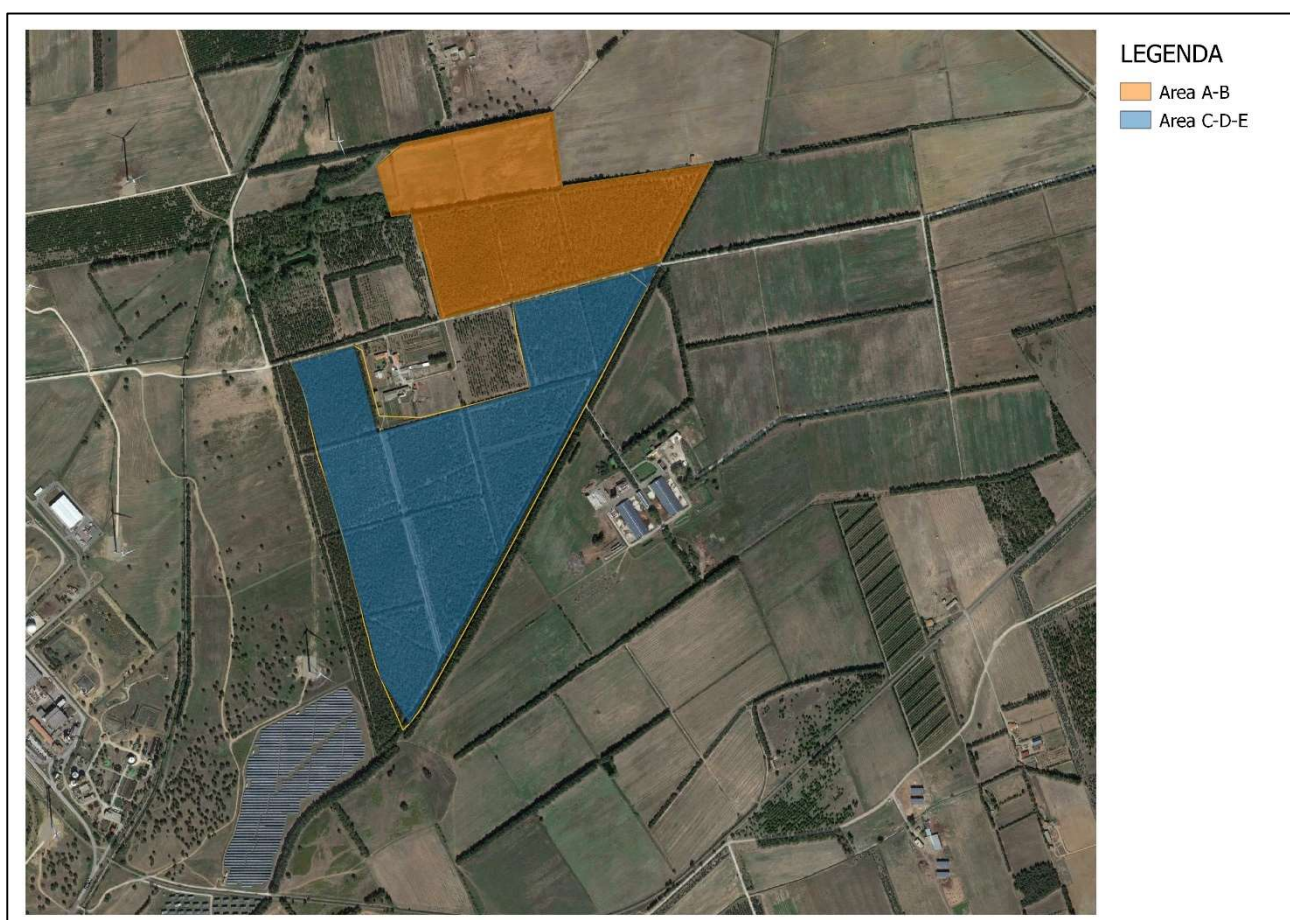
8 QUANTIFICAZIONE DEI VOLUMI DI MATERIALE MOVIMENTATI

Nelle tabelle di seguito riportate, si traduce numericamente quanto sopra descritto:

L'impianto fotovoltaico è stato suddiviso in tre macro aree:

- 1) area A+B avente estensione di circa 22,14 ha;
- 2) area C+D+E avente estensione complessiva di circa 36,82 ha;
- 3) restante area agricola di circa 40 ha.

per complessivi 58,96 ha circa.



Il bilancio di cui alle tabelle che seguono, riporta:

- la categoria di scavo;
- lo sviluppo lineare dello scavo;
- le dimensioni dello scavo (L e H);
- la quantificazione in termini di m³ dello scavo;

➤ Il bilancio delle materie, specificando:

- la quantità di materiale di apporto da cava (necessario per la realizzazione delle strade);
- la quantità di materiale destinato al recupero e/o smaltimento, quest'ultimo nel caso la sua caratterizzazione lo ponesse nell'ambito dei rifiuti;
- la quantità di materiale riutilizzato per i rinterrati, al lordo del volume occupato dai cavidotti.

Dim.	Area A+B	Unità	m	m ²	m ³	Materiale da cava	Smaltimento/recupero	Rinterro scavi
	Strade interne			3.300	660,00	660,00 mc	660,00 mc	0,00 mc
40*40	Scavi messa a terra + Cavi solari + CCTV		3.300		528,00	0,00 mc	0,00 mc	528,00 mc
60*70	Scavi DC		1.579		663,18	0,00 mc	0,00 mc	663,18 mc
60*100	Scavi MT		1.624		974,40	0,00 mc	0,00 mc	974,40 mc
	Superficie cabine			800	480,00	0,00 mc	480,00 mc	0,00 mc
				sommano	3.305,58	660,00 mc	1.140,00 mc	2.165,58 mc

Bilancio materie								
	Area C-D-E	Unità	m	m ²	m ³	Materiale da cava	Smaltimento/recupero	Rinterro scavi
	Strade interne			19.262	3.852,40	3.852,40 mc	3.852,40 mc	0,00 mc
40*40	Scavi messa a terra + Cavi solari + CCTV		8.354		1.336,64	0,00 mc	0,00 mc	1.336,64 mc
60*70	Scavi DC		2.413		1.013,46	0,00 mc	0,00 mc	1.013,46 mc
60*100	Scavi MT		3.034		1.820,40	0,00 mc	0,00 mc	1.820,40 mc
	Superficie cabine			1200	720,00	0,00 mc	720,00 mc	0,00 mc
				sommano	8.742,90	3.852,40 mc	4.572,40 mc	4.170,50 mc

Bilancio materie								
	Cavidotto di Vettoriamento MT alla SSE	L	m	H	m ³	Materiale da cava	Smaltimento/recupero	Rinterro scavi
130*120	Scavi MT	1,3	10.480	1,2	16.348,80	0,00 mc	0,00 mc	16.348,80 mc
	Scavi totali				16.348,80	0,00 mc	0,00 mc	16.348,80 mc

Bilancio materie								
	Sottostazione Elettrica Utente	Unità	h	m ²	m ³	Materiale da cava	Smaltimento/recupero	Rinterro scavi
	Scavo sbancamento generale		0,5	1040	520,00	0,00 mc	520,00 mc	0,00 mc
	Edificio 1 SCADA		1,2	20	14,00	0,00 mc	14,00 mc	0,00 mc
	Edificio 2 LOCLALE BT-MT-GE-TSA		1,2	40	28,00	0,00 mc	28,00 mc	0,00 mc
	Apparecchiature elettromeccaniche + Trafo		1,5	310	310,00	1,00 mc	310,00 mc	0,00 mc
	Scavi totali				872,00	0,00 mc	872,00 mc	0,00 mc

Che complessivamente porta a:

Bilancio materie								
	Area A-B-C-D-E	Unità	m	m ²	m ³	Materiale da cava	Smaltimento/recupero	Rinterro scavi
	Scavi Strade interne			22.562	4.512,40	4.512,40 mc	4.512,40 mc	0,00 mc
40*40	Scavi messa a terra + Cavi solari + CCTV		11.654		1.864,64	0,00 mc	0,00 mc	1.864,64 mc
60*70	Scavi DC		3.992		1.676,64	0,00 mc	0,00 mc	1.676,64 mc
60*100	Scavi MT		4.658		2.794,80	0,00 mc	0,00 mc	2.794,80 mc
	Scavo sbancamento generale		0,5	1040	520,00	0,00 mc	520,00 mc	0,00 mc
	Edificio 1 SCADA		1,2	20	14,00	0,00 mc	14,00 mc	0,00 mc
	Edificio 2 LOCLALE BT-MT-GE-TSA		1,2	40	28,00	0,00 mc	28,00 mc	0,00 mc
	Apparecchiature elettromeccaniche + Trafo		1,5	310	310,00	1,00 mc	310,00 mc	1,00 mc
	Superficie cabine			2.000	1.200,00	0,00 mc	1.200,00 mc	0,00 mc
	Scavi totali				12.920,48	4.513,40	6.584,40	6.337,08

Si prevede quindi, che:

- tutto il materiale scavato nel caso della realizzazione dei cavidotti, sarà riutilizzato per la richiusura degli scavi, dopo vagliatura, quindi privo di pietrame e altre impurità;
- il materiale eccedente i rinterri, sarà riutilizzato nell'ambito del cantiere stesso o per livellamenti fondiari in aree limitrofe;
- il materiale scavato per la realizzazione della Sottostazione Elettrica Utente, sarà interamente conferito in discarica autorizzata per il recupero/smaltimento

Quanto innanzi detto, previa caratterizzazione del materiale, affinché questo possa rientrare nell'ambito dei sottoprodotti (e non dei rifiuti) e quindi possa essere riutilizzato nell'ambito del cantiere.

Per completezza (cit. §4): le terre e rocce da scavo rientrano nella fattispecie indicata nel TITOLO IV: Terre e rocce da scavo escluse dall'ambito di applicazione della disciplina sui rifiuti. Dove nell'art. 24 (Utilizzo nel sito di produzione delle terre e rocce escluse dalla disciplina rifiuti) si cita al comma 1: "Ai fini dell'esclusione dall'ambito di applicazione della normativa sui rifiuti, le terre e rocce da scavo devono essere conformi ai requisiti di cui all'articolo 185, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e in particolare devono essere utilizzate nel sito di produzione."